

## Convegno Preferirei di NO. 7 e 8 ottobre 2022, Centro Studi Sereno Regis, Torino

Biografie dei relatori e delle relatrici

### 1. Angela Dogliotti

Laureata in Pedagogia, indirizzo psicologico, presso l'Università di Torino nel 1973, è stata docente di ruolo nella scuola secondaria superiore, fino alle dimissioni per quiescenza nel 1993.

Ha frequentato il corso di perfezionamento in "Scienze sociali e relazioni interculturali", diretto dal prof. Alberto L'Abate, presso l'Università degli studi di Firenze e ha partecipato a diversi seminari di formazione alla nonviolenza e alla trasformazione costruttiva dei conflitti condotti da J.Galtung, Pat Patfoort, Jean e Hildegard Goss-Mayr, Marshall Rosenberg, presso l'università di Namur.

Da anni svolge attività di ricerca e formazione presso il Centro Studi Sereno Regis di Torino, di cui è vice presidente ed è membro del Movimento nonviolento, di cui è stata segretaria, e del Consiglio nazionale del MIR.

È stata per anni membro dell'International Peace Research Association e della Peace Education Commission; fa parte del CISP (Centro interdipartimentale di studi per la Pace) presso l'Università di Torino. È autrice di diversi articoli e pubblicazioni.

### 2. Paolo Candelari

È nato a Savona nel 1954 ed è iscritto al Movimento nonviolento e al Movimento Internazionale della Riconciliazione dal 1982, di quest'ultimo ha ricoperto la carica di presidente dal 2003 al 2007.

Ha partecipato a diverse campagne nonviolente; esperto sulle tematiche della difesa popolare nonviolenta, storia della nonviolenza, relazione tra nonviolenza e cultura e politica, su cristianesimo e nonviolenza. Ha tenuto corsi e conferenze sulle stesse tematiche, sul pensiero di Gandhi, Martin Luther King e Tolstoj. Ha partecipato alla stesura di alcuni capitoli del libro *Teoria e pratica della riconciliazione*, edito da Qualevita e dal Mir, in occasione dell'anno internazionale della riconciliazione 2009. Nel 2015 ha scritto, insieme ad Ilaria Ciriaci il libro *Guerra pace nonviolenza: 50 anni di impegno*, edito dalle Paoline sui rapporti tra nonviolenza e cristianesimo. Dal 2017 fa parte, per conto del MIR-MN del Coordinamento contro le armi atomiche, tutte le guerre e i terrorismi, che si propone la ratifica da parte dell'Italia del Trattato ONU che mette al bando le armi nucleari.

### 3. Mao Valpiana

Nato nel 1955 a Verona dove vive ed opera come giornalista. È presidente nazionale del Movimento Nonviolento, responsabile della Casa per la nonviolenza di Verona e direttore della rivista «Azione nonviolenta», fondata nel 1964 da Aldo Capitini.

Obiettore di coscienza al servizio e alle spese militari, ha partecipato nel 1972 alla campagna per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza e alla fondazione della Lega obiettori di coscienza (Loc), di cui è stato segretario nazionale. Dal 1981 al 1998 ha fatto parte del coordinamento nazionale della Campagna di obiezione di coscienza fiscale alle spese militari, subendo vari pignoramenti e processi per "disobbedienza alle leggi di ordine pubblico", sempre assolto. Durante la prima guerra del Golfo ha partecipato ad un'azione diretta nonviolenta per fermare un treno carico di armi (processato per "blocco ferroviario", è stato assolto). Ha fatto parte del Consiglio della War Resisters International di Londra e dell'Ufficio Europeo dell'Obiezione di Coscienza di Bruxelles. È membro del comitato scientifico della Fondazione Alexander Langer e fa parte dell'Esecutivo della Rete italiana Pace e Disarmo. Oltre ad innumerevoli scritti, pubblicati negli anni in molte riviste e in vari libri, ha curato due volumi dedicati ad Alexander Langer: *Fare la pace* (Cierre Edizioni, 2005, riedizione aggiornata nel 2017), e *Una buona politica per riparare il mondo* (Edizioni Legambiente, Biblioteca del Cigno, 2016, edizione riaggiornata 2019).

#### 4. Sam Biesemans

Nato a Bruxelles nel 1950. Laureato in giornalismo, specializzato in giurisprudenza. Ha un Master in Relazioni Internazionali (Università francofona di Bruxelles). È stato responsabile del Centro Universitario per la pace e lo sviluppo (Università fiamminga di Bruxelles) che ha ricevuto il titolo di Messaggero di Pace delle Nazioni Unite e delle relazioni con il Parlamento europeo e la stampa per la rete delle ONG europee di sviluppo (oltre 1.000 ONG). Esperto di politica europea di cooperazione internazionale presso il Ministero belga degli Affari esteri e della cooperazione dal 2001 al 2011, è membro fondatore e attualmente Vicepresidente dell'Ufficio europeo per l'obiezione di coscienza (BEOC-EBCO). È stato inoltre volontario in numerosi movimenti pacifisti in Belgio. Ha scritto il libro *L'obiezione di coscienza in Europa* (Ed. La Meridiana, 1994)

#### 5. Alessandra Algostino

Alessandra Algostino, professoressa ordinaria di Diritto costituzionale presso l'Università di Torino. Fra i suoi temi di ricerca: democrazia, diritti, migranti, lavoro, partecipazione e movimenti, fonti del diritto, rapporto fra diritto ed economia. Fra i suoi libri: *L'ambigua universalità dei diritti. Diritti occidentali o diritti della persona umana?* (Jovene 2005); *Democrazia, rappresentanza, partecipazione. Il caso del movimento No Tav* (Jovene 2011); *Diritto proteiforme e conflitto sul diritto* (Giappichelli 2018). Ha pubblicato oltre cento saggi. Fra gli ultimi saggi: *Costituzionalismo e distopia nella pandemia di Covid-19 tra fonti dell'emergenza e (s)bilanciamento dei diritti*, in *Costituzionalismo.it*, n. 1/2021; *La libertà di manifestazione e l'ossimoro della democrazia senza conflitto. Considerazioni intorno alla "direttiva Lamorgese"*, in *Questione Giustizia*, 30 dicembre 2021. Fra le collaborazioni: «il manifesto» e «Volere la luna».

#### 6. Giuliano Pontara

È professore in pensione della Università di Stoccolma dove ha insegnato Filosofia pratica per oltre trent'anni. Ha inoltre insegnato come professore a contratto in varie università italiane e straniere. È stato uno dei fondatori della International University of Peoples' Institutions for Peace (IUPIP), e dal 1994 al 2004 ne ha sviluppato le attività nella veste di coordinatore del Comitato Scientifico Internazionale e direttore. Ha pubblicato libri e saggi su una molteplicità di temi di etica pratica e teorica, metaetica e filosofia politica, in italiano, inglese e svedese. Alcuni dei suoi lavori sono stati tradotti in spagnolo e francese. È stato uno dei primi a introdurre in Italia la Peace Research e la conoscenza sistematica del pensiero etico-politico del Mahatma Gandhi. Ha diretto per le edizioni EGA di Torino la collana Alternative, una serie di agili libri sui grandi temi della pace, della riconciliazione e dei diritti.

Tra i suoi lavori figurano: *Se il fine giustifichi i mezzi*, il Mulino, Bologna 1974; *The concept of violence*, «Journal of Peace Research», 1978; *Neocontratualismo, socialismo y justicia internacional*, in N.Bobbio, G.Pontara, S.Veca, *Crisis de la democracia* (Ariel 1985); *Filosofia pratica* (Il Saggiatore 1988); *International Charity or International Justice?* in D.Salisbury (a cura di) *Democracy, State, and Justice*, (Almqvist & Viksell International 1988); *Etica e generazioni future* (Laterza 1995, nuova edizione 2022); *La personalità nonviolenta* (Edizioni Gruppo Abele 1996); *Il pensiero etico politico di Gandhi* in M.K.Gandhi, *Teoria e pratica della non-violenza*, a cura di G.Pontara (Einaudi 1996); *Guerre, disobbedienza civile, nonviolenza* (Edizioni Gruppo Abele 1996); *Il "circolo vizioso" della violenza e le difficili vie della pace*, in AAVV, *Lezioni Norberto Bobbio. Sette interventi su etica e politica*, (Einaudi 2006); *L'antibarbarie. La concezione etico-politica di Gandhi e il XXI secolo*, (EGA Editore 2006); *Antigone o Creonte. Etica e politica, violenza e nonviolenza* (Edizioni dell'asino 2011); *Quale pace? Sei saggi su pace e guerra, violenza e nonviolenza, giustizia economica e benessere sociale* (Mimesis 2016). È autore delle voci *Gandhismo*, *Nonviolenza*, *Pace*, *Utilitarismo*, in *Dizionario di politica*, (UTET 2004); delle voci *Gandhi*, *Non-violence*, *Violence*, in *Dictionnaire de philosophie morale*, (Presses Universitaires de France 1996); delle voci *Desobediencia civil*, *Etica y politica*, *Gandhismo*, *Guerra justa*, in *Enciclopedia de Paz y Conflictos* (Universidad de Granada 2004); delle voci *Pace* e *Nonviolenza* in *Diritti Umani. Cultura dei diritti e dignità della persona nell'epoca della globalizzazione* (UTET 2007).

## 7. Nicola Labanca

Nicola Labanca è professore ordinario di Storia contemporanea presso il Dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali dell'Università degli studi di Siena. Tra i suoi temi di ricerca figurano: il rapporto fra guerra, forze armate e società nell'Italia unita; la storia (politica, sociale e culturale) dell'espansione coloniale italiana fra Italia liberale e regime fascista; lo studio della guerra totale novecentesca, compresa la partecipazione militare italiana alla Guerra fredda; l'internazionalizzazione della conoscenza della storia militare italiana. Nel 1999-2000 è stato direttore di ricerca con una borsa di studio NATO presso il Forum per i problemi della pace e della guerra (Firenze) sul tema "Disarmo chimico e biologico". Nel 2000 è stato responsabile dell'unità locale di Siena del Progetto d'interesse nazionale (Prin) 2000-2002 finanziato dal Murst-Miur sul tema "Lo spirito militare degli italiani: 1815-1915" (coordinatore nazionale Piero Del Negro). Nel 2004 è stato responsabile dell'unità locale di Siena del Progetto d'interesse nazionale (Prin) 2004-2006 finanziato dal Murst-Miur sul tema "Fonti oggettive? Distretti militari e "LevaDife": fra reclutamento e politica militare nell'Italia repubblicana" (coordinatore nazionale Carlo Alberto Corsini). Nel 2006 è stato responsabile dell'unità locale di Siena del Progetto d'interesse nazionale (Prin) 2006-2008 finanziato dal Murst-Miur sul tema "Le guerre della Repubblica: militari italiani e immagini della Guerra fredda" (coordinatore nazionale Mario Isnenghi). Numerosissime sono le sue pubblicazioni. Nel 1994, per il volume *In marcia verso Adua* (Einaudi, 1993), ha ricevuto il "Premio Acqui storia" e il "Premio Sissco". Nel 2003, per *Oltremare. Storia dell'espansione coloniale italiana* (il Mulino, 2002), ha ricevuto il "Premio Cherasco storia". Nel 2019, per *Caporetto. Storia e memoria di una disfatta Bologna* (il Mulino, 2017), ha ricevuto il "Premio Minturnae". Meritano inoltre di essere ricordate le pubblicazioni: *La guerra italo-austriaca 1915-1918* (il Mulino, 2014), *La guerra italiana per la Libia. 1911-1931* (il Mulino, 2012), *La guerra d'Etiopia: 1935-1941* (il Mulino, 2015). Tra le numerose curatele si segnala *Le armi della Repubblica: dalla Liberazione ad oggi*, quinto volume, del monumentale lavoro diretto da Mario Isnenghi *Gli Italiani in guerra. Conflitti, identità, memorie dal Risorgimento ai nostri giorni* (Utet, 2009). Nicola Labanca è inoltre direttore della rivista «Italia contemporanea».

## 8. Bruna Bocchini

È stata professoressa ordinaria di Storia del Cristianesimo e delle Chiese all'Università di Firenze. ordinaria di storia del Cristianesimo al Dipartimento 'SAGAS' dell'Università di Firenze. I suoi studi si sono rivolti al riformismo religioso e politico di fine Settecento, con saggi sulle riforme ecclesiali di Scipione de' Ricci, come sul dibattito politico e religioso coevo; ha curato insieme a Marcello Verga l'edizione delle Lettere di Scipione de' Ricci a Pietro Leopoldo, 3 voll., (Olschki 1990-1992). In relazioni con questi studi vanno collocate anche le analisi dell'episcopato e del governo nella diocesi, in Istituzioni ecclesiastiche e vita religiosa tra Cinque e Settecento, in *Storia di Pistoia, III*, a cura di G. Pinto (Le Monnier 1999). Ha inoltre studiato l'episcopato tra Sette e Novecento, focalizzando l'attenzione sui mutamenti del ruolo sociale, religioso e politico dei vescovi nel processo di unificazione italiana e ha curato l'edizione dei registi delle *Lettere pastorali dei vescovi della Toscana* con Daniele Menozzi editi da Marietti, (1990) e quelli delle *Lettere pastorali dei vescovi dell'Umbria* con Maria Lupi, editi da Herder (1999). Oltre a vari saggi sull'episcopato del Novecento, ha analizzato il ruolo del mondo cattolico tra fascismo e Resistenza, ha curato con Cristina Giuntella, il volume *Cattolici, Chiesa, Resistenza nell'Italia centrale*, editi da il Mulino e dall'Istituto L. Sturzo nel 1997; è autrice di numerosi saggi sul mondo cattolico fiorentino degli anni Cinquanta e Sessanta, come *La Pira*, don Lorenzo Milani e il vescovo Florit; ha dedicato un volume al governo pastorale di Elia Dalla Costa a Firenze: *Ricostruzione concordataria e processi di secolarizzazione. L'azione pastorale di Elia Dalla Costa* (il Mulino 1983); è la responsabile dell'archivio della Fondazione Balducci del quale ha coordinato la catalogazione: alla personalità di Ernesto Balducci ha dedicato il suo *Ernesto Balducci: La Chiesa e la modernità* (Laterza 2002). Inoltre ha curato un volume di studi e ricerche dedicato alla sua figura: *Ernesto Balducci. La Chiesa, la società, la pace* (Morcelliana 2005). Le sue ricerche più recenti sono relative al rapporto della Chiesa cattolica con il mondo ebraico, allo studio delle dinamiche della Chiesa toscana tra Otto e Novecento e a problemi della Chiesa, italiana in particolare, nel postconcilio Vaticano II.

## 9. Amoreno Martellini

È professore associato di storia contemporanea all'Università di Urbino e direttore scientifico dell'Istituto Storia Marche. I suoi ambiti di ricerca sono rivolti in particolare alla storia dei movimenti pacifisti e alla storia dell'emigrazione italiana. Tra le principali opere ricordiamo: *Il Novecento in Provincia. Storia di Jesi tra memorie e oblii. 1900-1970* (Franco Angeli, 2020); *"Abasso di un firmamento sconosciuto". Un secolo di emigrazione italiana nelle fonti auto narrative* (il Mulino 2018); *Morire di Pace. L'eccidio di Kindu nell'Italia del «miracolo»* (il Mulino 2017); *All'ombra delle altrui rivoluzioni. Parole e icone del Sessantotto* (Bruno Mondadori 2012); *Fiori nei cannoni. Nonviolenza e antimilitarismo nell'Italia del Novecento* (Donzelli 2006) Assieme a Franco Amatori e Roberto Giulianelli ha curato il testo *Le Marche 1970-2020. La Regione e il territorio* (Franco Angeli 2020). Ha inoltre curato l'epistolario *Aldo Capitini - Edmondo Marcucci. Lettere 1941-1963* (2011 Carocci). Con Stefano Pivato ha scritto il volume *Bella Ciao. Canto e politica nella storia d'Italia* (Laterza 2005): un capitolo in particolare è dedicato all'antimilitarismo in musica. Moltissimi sono i suoi contributi in collettanea e rivista. Sul tema dei linguaggi della nonviolenza si segnalano i saggi *Il Reverendo tra le due Chiese. La morte di King, l'Italia e le culture di massa* apparso su «Storia e problemi contemporanei» (2018); *«Tutti gli eserciti sono neri». o quasi. L'antimilitarismo* in N. Labanca *Le armi della Repubblica: dalla Liberazione a oggi* vol. V di *Gli italiani in guerra. Conflitti, identità, memorie dal Risorgimento ai nostri giorni* (7 vol. a cura di Mario Isnenghi).

## 10. Claudio Vercelli

Storico contemporaneista è docente a contratto all'Università Cattolica di Milano presso il Master di I livello "Fonti, storia, istituzioni e norme dei tre monoteismi: ebraismo, cristianesimo e Islam" per la direzione di Paolo Branca. Svolge inoltre attività di ricerca di storia contemporanea presso l'Istituto di studi storici Salvemini di Torino, per il quale ha condotto il programma didattico pluriennale "Usi della storia, usi della memoria" e per il Centro studi Piero Gobetti. Per la Fondazione Università popolare di Torino è titolare dell'insegnamento di Storia contemporanea. Su incarico dell'Unione della comunità ebraiche italiane è docente per i corsi di Storia del sionismo e dello Stato d'Israele. Per il Centro Servizi Didattici della Città metropolitana di Torino, già Provincia di Torino, da quindici anni conduce in qualità di docente, programmi sulla storia contemporanea rivolti al triennio delle scuole secondarie di secondo grado. Le sue aree di competenza sono la storia europea del Novecento, quella mediorientale e i regimi totalitari. In particolare ha approfondito la storia dello Stato d'Israele, la shoah, la storia dell'esercito italiano, il neofascismo. Giornalista iscritto all'Ordine del Piemonte, è collaboratore, tra gli altri, del quotidiano «il Manifesto», di «Pagine ebraiche», «Moked», «Bet Magazine-Mosaico», «Patria Indipendente», delle testate online «Doppiozero» e «Nazione Indiana», nonché del periodico trimestrale «Prometeo». Ha pubblicato, tra gli altri, i volumi *Tanti Olocausti. La deportazione e l'internamento nei Lager nazisti* (La Giuntina 2005); *Israele e Palestina: una terra per due* (Ega 2005); *Israele. Storia dello Stato 1881-2008, dal sogno alla realtà* (La Giuntina, 2007-2008); *Breve storia dello Stato d'Israele* (Carocci 2009); *Storia del conflitto israelo-palestinese* (Laterza 2010, decima edizione aggiornata 2020); *Triangoli viola. La persecuzione e la deportazione dei testimoni di Geova nei Lager nazisti* (Carocci 2012); *Il negazionismo. Storia di una menzogna* (Laterza 2013); *Il dominio del terrore. Deportazioni, migrazioni forzate e stermini nel Novecento* (Salerno editrice 2016); *Israele 70 anni, nascita di una nazione* (il Capricorno 2018), *Neofascismi* (il Capricorno 2018), *"Francamente razzisti". 1938: storia e memorie delle leggi razziali* (il Capricorno 2018), *Soldati. Storia dell'esercito italiano, dall'Unità ad oggi* (Laterza Roma-Bari), *El Alamein, 1942* (il Capricorno, 2019), *L'anno fatale, 1919* (il Capricorno 2019), *Frontiere contese. L'Alto Adriatico, le foibe e l'esodo giuliano-dalmata* (il Capricorno 2020). *Neofascismo in grigio* (Einaudi 2021). Nell'anno a venire pubblicherà *Il sionismo. Tra diaspora e Israele* (Carocci 2022) e *Israele. Una storia in dieci quadri* (Laterza, 2022). È inoltre coautore del manuale di storia per i licei e l'università *Nel segno dei tempi. Milleduemila: un mondo al plurale*, per la cura di Valerio Castronovo (La Nuova Italia, Firenze 2009-2017), e ha diretto la curatela, con Francesca Romana Recchia Luciani, del volume collettaneo *Pop Shoah? Immaginari del genocidio ebraico* (Il Nuovo Melangolo, Genova 2016).

## 11. Pierpaolo Rivello

Laureato in giurisprudenza, dopo aver superato l'esame di avvocato all'età di 25 anni, è poi entrato in magistratura militare, quale vincitore del concorso per uditore giudiziario. Nel 1996 ha assunto l'incarico di Procuratore Capo: in tale veste ha svolto una serie di inchieste per reati di peculato e truffa. Tra le sue inchieste vanno ricordate quelle che hanno permesso l'individuazione di alcuni criminali nazisti. In particolare, ha chiesto ed ottenuto la condanna all'ergastolo di Theo Saevecke, responsabile dell'eccidio di quindici partigiani, perpetrato a Piazzale Loreto il 10 agosto 1944, e di Siegfried Engel, che ordinò le stragi della Benedica, del Turchino, di Portofino e di Cravasco. Ha fatto parte della Commissione Tributaria Regionale del Piemonte, dapprima con le funzioni di vicepresidente di Sezione, poi come presidente di Sezione della Commissione Tributaria Centrale, Sezione distaccata per il Piemonte. Nel luglio del 2008 ha assunto l'incarico di presidente del Tribunale militare di Sorveglianza. È stato inoltre componente del Comitato ministeriale per la revisione delle leggi penali militari di pace e di guerra. Agli inizi del 2016 è stato nominato Procuratore generale militare presso la Suprema Corte di Cassazione, carica apicale di questo ramo della magistratura. Nel gennaio 2018 ha lasciato la magistratura per intraprendere l'attività forense presso l'Ordine degli Avvocati di Torino. Il Consiglio della magistratura militare lo ha insignito del titolo di Procuratore Generale militare emerito presso la Corte di Cassazione.

All'attività di magistrato ha abbinato quella di docente. Ha insegnato diritto e procedura penale militare a Torino, poi procedura penale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pisa e presso l'Università Statale "Bicocca" di Milano. Nel 2003 ha ottenuto l'idoneità a professore di prima fascia per il Settore scientifico-disciplinare IUS/16 "Diritto Processuale Penale" ed otteneva l'idoneità a Professore di prima fascia. Tra gli anni 2005/2006 e 2008/2009 è stato docente titolare del corso di procedura penale presso l'Università "Bocconi" di Milano. Nel 2014/2015 ha insegnato *International Criminal Law* presso l'Università di Milano Bicocca. Nel marzo 2017 ha vinto la tornata unica nazionale per professore di prima fascia di procedura penale. E' attualmente docente di diritto penale e penitenziario presso il Dipartimento di cultura, politica e società dell'Università di Torino.

Ha al suo attivo oltre quattrocentosettanta pubblicazioni, ivi comprese sedici monografie. Si segnala in particolare il testo *La giustizia militare nell'Italia repubblicana*, curato assieme a Nicola Labanca (Giappichelli, 2005).

## 12. Daniele Lugli

Nato a Suzzara nel 1941 è stato amico e collaboratore di Aldo Capitini: dalla costituzione nel 1962 fa parte del Movimento nonviolento di cui sarà nella segreteria dal 1997 per divenirne presidente, con l'adozione del nuovo Statuto come Associazione di promozione sociale, fino al 2010. Con Pietro Pinna è nel Gruppo di Azione nonviolenta per la prima legge sull'obiezione di coscienza. La passione per la politica lo guida in molteplici esperienze: funzionario pubblico, Assessore alla Pubblica Istruzione a Codigoro e a Ferrara, docente di Sociologia dell'Educazione all'Università, sindacalista, insegnante e consulente su materie giuridiche, sociali, sanitarie, ambientali – argomenti sui quali interviene in diverse pubblicazioni – e molto altro ancora fino all'incarico più recente, come Difensore civico della Regione Emilia-Romagna dal 2008 al 2013. È attivo da sempre nel Terzo settore per promuovere una cittadinanza attiva nella società civile ed è un riferimento per le persone e i gruppi che si occupano di pace e nonviolenza, diritti umani, integrazione sociale e culturale, difesa dell'ambiente. Nel 2017 pubblica con CSA Editore il libro *Silvano Balboni era un dono*, uno studio sul giovane antifascista e nonviolento di Ferrara, collaboratore fidato di Aldo Capitini, scomparso prematuramente a 26 anni nel 1948.

## 13. Enzo Bellettato

Di Rovigo, è stato collaboratore del Movimento nonviolento di Aldo Capitini, fin dalla sua fondazione. Con Pietro Pinna partecipa al primo Gruppo di azione nonviolenta per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza al servizio militare. Durante una delle manifestazioni viene fermato e denunciato, ma sarà assolto. Nel 1968 mentre durante il servizio militare matura la sua obiezione di coscienza. Viene perciò arrestato e denunciato. Sarà processato al Tribunale militare di Torino e condannato a otto mesi con la condizionale. Ha raccontato la sua esperienza di obiettore nel libro *Diario di un obiettore* (Emi 2012). Il manoscritto

originale è all'Archivio diari stico nazionale di Città della Pieve, dove è risultato nella Lista d'onore della 25. edizione (2009). Dopo la sua obiezione, Bellettato è stato insegnante e dirigente scolastico nel Polesine e si è dedicato alla divulgazione dell'astronomia con l'istituzione del Planetario civico di Rovigo. Negli anni Novanta ha contribuito alla formazione della Consulta per la pace del Comune di Rovigo.

#### 14. Massimiliano Fortuna

Ha studiato filosofia all'Università di Torino, dove si è laureato con una tesi su Carlo Michelstaedter. Nel 1998 ha svolto il proprio servizio civile presso il Centro Studi Sereno Regis di Torino, ente con il quale dal 2000 ha iniziato a collaborare nel ruolo di bibliotecario. Dal 2001 al 2018 ha fatto parte della redazione del mensile torinese «il foglio». Suoi articoli aventi come oggetto temi e autori della filosofia del Novecento sono usciti sulle riviste: «Itinerari», «Eco.», «Segni e comprensione», «Satyagraha».

#### 15. Marco Labbate

È dottore di ricerca in Storia dei partiti e dei movimenti politici all'Università di Urbino e, attualmente, è assegnista di ricerca in storia contemporanea presso il medesimo ateneo. È vicedirettore scientifico dell'Istituto di storia contemporanea di Pesaro-Urbino e membro della commissione scientifica dell'Istituto Storia Marche, della redazione della rivista «Storia e problemi contemporanei» e del comitato scientifico della collana «Guerre e dopoguerra. Ricerche storiche dell'Anrp». Il suo principale ambito di ricerca è lo studio dei movimenti pacifisti e dell'obiezione di coscienza. A questo tema ha dedicato gli anni del dottorato e la sua principale pubblicazione: *Un'altra patria. L'obiezione di coscienza al servizio militare nell'Italia repubblicana* (Pacini 2020). Ha inoltre approfondito alcuni aspetti in alcuni saggi specifici: *L'obiezione di coscienza di fronte alla magistratura*, in S. Cecchi, C. Panizza (a cura di), *Indagare l'Italia repubblicana. Momenti di una storia lunga 75 anni (1945-2021)* (Aras 2021); *Non uccidere: censura cinematografica e obiezione di coscienza* in «Quaderno di storia contemporanea» n. 58 (2015).

Tra gli altri suoi lavori si segnalano le due monografie *Fonderia Montecatini. Storia di una fabbrica pesarese* (realizzata con Andrea Girometti, Ediesse 2021) e *Là sotto, nell'inferno. Da Pesaro a Marcinelle*, Roma (Ediesse 2016) e i saggi: *Le politiche della memoria*, in F. Amatori, R. Giulianelli, A. Martellini (a cura di), *Le Marche, 1970-2020. Storia di una regione*, Milano, FrancoAngeli, 2020; *I dieci giorni che sconvolsero Pesaro* in A. Tonelli, *Il '68 controcorrente. La Mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro incontra la contestazione*, Ancona, Affinità elettive, 2018.

#### 16. Marco Scavino

Nato a Torino il 2 febbraio del 1954 ha compiuto studi classici e si è laureato nel 1988 in Lettere moderne con indirizzo storico, presso l'Università di Torino. Dall'anno 1989 collabora regolarmente con il Centro studi Piero Gobetti di Torino in attività archivistiche, di ricerca e di consulenza storica. Nel 1996 ha conseguito presso il Dipartimento di storia dell'Università di Torino il dottorato di ricerca in "Crisi e trasformazione della società (Storia contemporanea)". Negli anni 1997-1998 ha usufruito di una borsa biennale post-dottorato, lavorando a una ricerca sugli studi e l'attività giovanile di Francesco Saverio Nitti. Dal febbraio 2001 al febbraio 2003 ha usufruito di un assegno biennale di ricerca, per un progetto dal titolo "Guerra europea, interventismo e nascita del fascismo. Il caso torinese" (responsabile scientifico Nicola Tranfaglia). Tra il 2000 e il 2002 ha fatto parte del gruppo di lavoro, costituito dalla Fondazione Lelio e Lisli Basso di Roma, su incarico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione generale per gli archivi), che ha realizzato il primo censimento nazionale delle fonti archivistiche per la storia dei movimenti di protesta degli anni Sessanta e Settanta, da cui è stata tratta la *Guida alle fonti per la storia dei movimenti in Italia (1966-1978)*, a cura di Marco Grispigni e Leonardo Musci, Roma 2003. Nel biennio 2004-2005 ha usufruito di una borsa di studio biennale della Banca Intesa – BCI, finalizzata a una ricerca su Napoleone Colajanni, in collaborazione con il Dipartimento di studi storici e politici dell'Università di Palermo. Dall'a.a. 2003-2004 all'a.a. 2006-2007 ha svolto attività didattica come professore a contratto di Storia contemporanea, nel corso di laurea in Scienze della comunicazione della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino. Negli anni accademici 2005-2006 e 2006-2007 ha collaborato al Master in

Sviluppo sostenibile e Politiche del territorio, promosso dalla stessa Facoltà di Lettere e Filosofia in collaborazione con il Consorzio per la Ricerca e l'educazione Permanente (Corep), in qualità di membro della Commissione Didattica. Ha preso parte a convegni, seminari e progetti di ricerca a livello nazionale, in particolare sulla storia del socialismo italiano e sulla storia dei movimenti di protesta nel secondo dopoguerra. È stato membro del comitato di redazione della «Rivista storica dell'anarchismo», edita dalla Biblioteca Franco Serantini di Pisa, dal 2001 sino alla cessazione della rivista. Dal 15 dicembre 2008 è ricercatore di Storia contemporanea presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino. Tra le sue pubblicazioni si segnalano: *Le radici del '68* (Baldini & Castoldi, 1998); *Con la penna e con la lima : operai e intellettuali nella nascita del socialismo torinese, 1889-1893* (Paravia 1999); *La Fiat in mano agli operai. L'autunno caldo del 1969* (Biblioteca Franco Serantini 1999); *Se otto ore vi sembrano poche... Lotte operaie e contadine in Piemonte dall'Unità a oggi* (Il Punto, 2001); *Il socialismo nell'Italia liberale. Idee, percorsi, protagonisti* (Unicopli, 2007); *Gli anni di Giolitti. Alle radici dell'Italia moderna* (Utet, 2007); *Potere operaio. La storia, la teoria*, vol. I (DeriveApprodi 2018) e la curatela *Torino nella Grande guerra. Società, politica, cultura* (L'Harmattan Italia 2017)

### 17. Alessio Bottai

È dottore di ricerca in Studi Storici all'Università di Torino e cultore di Storia contemporanea presso il medesimo ateneo. È inoltre docente presso la scuola secondaria di primo grado e si occupa delle carte d'archivio del Centro Gobetti. Collabora con la rivista «Spagna Contemporanea. Rivista semestrale di storia, cultura e istituzioni» e nel 2014 è stato visiting researcher presso l'International Institute of Social History (IISH) di Amsterdam. È stato borsista post-doc del Master dei Talenti della Società Civile indetto dalla Fondazione Giovanni Goria di Asti con un progetto di ricerca intitolato *Gli ex azionisti torinesi e il loro impegno per la causa spagnola negli anni Sessanta e Settanta* e borsista post-doc della Fondazione Aristodante Fabretti di Torino con un progetto di ricerca riguardante l'impegno politico e sociale della famiglia Bachi (Donato, Emilio e Guido) Il "Fondo Spagna" presso il Centro studi Piero Gobetti. Con Franco Angeli ha pubblicato il libro *Tra amicizia e solidarietà antifranquista : Giorgio Agosti, Franjo Grande Stevens e José Martínez* (2019). Ha inoltre curato cinque capitoli del testo *Nuovo corso di storia triennio*

### 18. Andrea Maori

Laureato in Scienze politiche, diplomato in Archivistica Paleografia e Diplomatica presso l'Archivio di Stato di Perugia, ha collaborato per molti anni con l'Archivio audio-video di Radio Radicale. Ha riordinato molti archivi pubblici, collaborando con il Ministero dei Beni Culturali, e privati: tra questi si segnalano l'Archivio del Movimento nonviolento di Verona, l'Archivio dell'Enpa, l'Archivio di Massimo Bordin. Si occupa inoltre di storia del Novecento. Con il supporto costante di fonti archivistiche ha pubblicato ricerche sugli effetti del controllo di polizia sulla società italiana, in particolare minoranze politiche, religiose e sociali. Tra le sue molte pubblicazioni si rilevano in particolare: *Gli eretici della pace: breve storia dell'antimilitarismo pacifista dal fascismo al 1979* (Labirinto 1979); *L'obiezione di coscienza al servizio militare: un diritto in profonda evoluzione* (Provincia di Perugia, 1987); *Attenta vigilanza: i radicali nelle carte di polizia (1953-1986)* (Stampa alternativa 2011); *Notabili, spie e politica a Perugia: pagine sparse da rapporti di polizia e carteggi (1923-1984)* (Francesco Tozzuolo, 2012); *La guerra dei nonviolenti: cronache e protagonisti dell'antimilitarismo dal fascismo alla crisi degli euromissili, 1928-1985* (Youcanprint 2013); *Giorgiana Masi e la primavera di piombo: cronache inedite sugli incidenti del mese di maggio 1977 a Roma* (Youcanprint 2014); *Dossier Aldo Capitini: sorvegliato speciale dalla polizia* (con Giuseppe Moscati Stampa alternativa 2014); *Vietato pregare: storie di intolleranza religiosa nell'Italia repubblicana* (Reality Book 2015); *La protezione degli animali in Italia: storia dell'ENPA e dei movimenti zoofili ed animalisti dalla metà dell'Ottocento alle soglie del Duemila* (Enpa 2016); *Costumi proibiti : novant'anni di moralismo in Italia* (Reality Book 2017); *Caro ministro le scrivo: le carte riservate di Prefetture e Questure di Perugia e Terni sull'attività politica in Umbria negli anni '70* (Francesco Tozzuolo 2017); *La valigia di Kappler: 15 agosto 1977, cronaca di una fuga annunciata* (Le Lettere, 2018); *Luciano Salce prigioniero n.° 120842: storia di un intellettuale internato 1943-1945* (Francesco Tozzuolo 2018); *Partito Radicale: immagini per una storia, 1955-1990* (Globalpress 2019); *Perugia underground: storie di*

*donne, sesso e potere nel Novecento* (Tozzuolo 2019). Si segnala inoltre il saggio: *L'attività del Movimento Nonviolento a Perugia nelle carte di polizia (1966-1984)* in «Diomede», n. 18 (2011)

### 19. Sergio Albesano

È nato il 4 giugno 1958 a Novara ed è residente a Torino. Ha pubblicato i seguenti libri: *Fra le rovine di me stesso* (Edizioni Pentarco 1983), vincitore del premio Portovenere; *Storia dell'obiezione di coscienza in Italia*, Santi Quaranta (1993), *Le vie del male* (Michele Di Salvo Editore 2001) e *Genesi* (Boopen 2011). Insieme ad Andrea Maori e Gabriele De Veris ha pubblicato il saggio *Obiezione di coscienza e nonviolenza*, (Edizioni Era Nuova 1996). Ha inoltre curato i testi *Le periferie della memoria* (M.N.-A.N.P.P.I.A., 1999 e *La nonviolenza in Italia* (M & P Publishing 2000). Un suo contributo, *Gli scioperi dei ferrovieri a Torino nel 1943* è stato pubblicato in J. Semelin, *Senz'armi di fronte a Hitler*, Sonda Torino 1993. È collaboratore della rivista «Nuova e nostra» di Milano. Suoi articoli sono stati pubblicati su diversi giornali, fra i quali «Alba», «AlfaZeta», «Avvenimenti», «Azione nonviolenta», «Business», «Controcampo», «La voce del popolo», «L'indice», «L'incontro», «Missione oggi», «Satyagraha», «Spirali», «Talent».

### 20. Beppe Marasso

Laureato in agraria nel 1969, è stato docente di ruolo nella scuola secondaria superiore fino al 1982, quando si è recato in Africa, per seguire un progetto del Pnus (Onu) intitolato *Village Resource Oublié*. Rientrato in Italia ha contribuito alla costituzione del Centro Gandhi di Ivrea, nel quale ha proseguito l'impegno nonviolento iniziato a Torino durante gli anni Sessanta e Settanta nella lotta per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza al servizio militare e nella campagna OSM (Obiezione spese militari), e l'impegno nelle tematiche ambientaliste che lo hanno portato ad una candidatura nelle Liste verdi nelle elezioni regionali del 1985. Membro del MIR e del Movimento nonviolento dall'inizio degli anni settanta, in seguito all'incontro con Lanza del Vasto, fa parte del gruppo dei compagni italiani della Comunità dell'Arca. Rientrato nella cascina natia di Neive, si dedica ad una agricoltura sostenibile a basso impatto energetico, alla valorizzazione dell'acqua e delle varietà locali, nell'intento di realizzare un'economia della sobrietà, del dono e della reciprocità, come tentativo di rispondere parzialmente ai nostri bisogni economici senza passare, per quanto possibile, attraverso il denaro.

### 21. Piercarlo Racca

Tra i fondatori del Centro Studi Sereno Regis e in seguito vicepresidente tra il 2004 e il 2016. Alla fine degli anni Sessanta fu tra i promotori del Movimento Antimilitarista Internazionale di Torino. Nel 1969 fu processato per obiezione di coscienza al servizio militare. Membro della segreteria nazionale del Movimento Nonviolento negli anni 1981-1984 e 1988-1991, dal 1999 fa parte del consiglio direttivo.

### 22. Pietro Polito

Formatosi alla scuola di Norberto Bobbio, Pietro Polito si occupa del Novecento "ideologico" italiano ed è autore di saggi su Piero e Ada Gobetti, Aldo Capitini, Guido Dorso, Silvio Trentin, Umberto Campagnolo, Andrea Caffi, Danilo Dolci. L'altro suo filone di studi è la pace, la nonviolenza e l'obiezione di coscienza. Direttore del Centro studi Piero Gobetti, responsabile scientifico dell'archivio di Bobbio, ne ha curato diverse opere, tra cui il *De Senectute* (Einaudi 1996-2006), il carteggio con Capitini, *Lettere 1937-1968* (Carocci 2012), *Il mestiere di vivere, di insegnare, di scrivere* (Passigli 2014) e gli scritti sulla Resistenza, compresi in *Eravamo ridiventati uomini* (Einaudi 2015).



Tra i suoi lavori si segnalano: *Le ragioni dell'obiezione di coscienza* (con Rodolfo Venditti, Ega 1986) *L'eresia di Aldo Capitini* (Stylos 2001), *La Sinistra che non c'è* (Centro Studi Sereno Regis 2011), l'antologia di scritti politici di Gobetti, *La rivoluzione italiana 1918-1925* (Edizioni dell'Asino 2013), *Elogio dell'obiezione di coscienza* (Biblion 2013), *Le parole dello spirito critico. Omaggio a Norberto Bobbio* (Biblion 2015), la raccolta di scritti, lettere e inediti di Piero Gobetti e Ada Prospero, *La forza del nostro amore* (Passigli 2016); *Il dovere di non collaborare. Storie e idee dalla Resistenza alla nonviolenza* (Seb 27 2017); *L'utopia della rivoluzione* (Aras 2019); *La forza della coscienza. Storia di una persuasione: Claudio Baglietto e Aldo Capitini* (Biblion 2020); *La cultura dell'iniziativa* (Aras 2020); *Un'altra Italia* (Aras 2021).

### 23. Luigi Ferrajoli

È un giurista, ex magistrato, professore universitario e filosofo del diritto italiano, allievo di Norberto Bobbio. Sin dalla fine degli anni Settanta ha partecipato a molte battaglie civili, scrivendo articoli su giornali e riviste. Dopo il 1975 e per tutti gli anni Ottanta s'impegna attivamente in difesa delle garanzie penali e processuali contro il diritto penale d'eccezione e contro le deviazioni inquisitorie che in Italia caratterizzarono la risposta emergenziale al terrorismo. Dall'analisi e dalla critica di quell'esperienza nacque il libro *Diritto e ragione. Teoria del garantismo penale* (Laterza 1989). In qualità di componente del collegio giudicante, ha partecipato a numerose sessioni del "Tribunale permanente dei popoli", tribunale d'opinione concepito come supplente di una giurisdizione internazionale mancante, fondato da Lelio Basso alla fine degli anni Settanta. Dal 26 luglio 2006 al 31 marzo 2008 è stato membro della Commissione di studio per la riforma del codice penale istituita presso il Ministero della Giustizia con D.M. 27 luglio 2006 e presieduta da Giuliano Pisapia. In magistratura dal 15 marzo 1967, fino al 30 novembre 1975 ha esercitato le funzioni di giudice in materia penale, civile, di famiglia e di lavoro presso la pretura mandamentale di Prato. Negli anni Sessanta partecipò attivamente alla fondazione di Magistratura Democratica. Nel 1975 si dimise dalla magistratura e prese servizio come professore ordinario nell'Università degli Studi di Camerino, dove ha insegnato "Filosofia del diritto" e "Teoria generale del diritto" fino al novembre 2003. Nel triennio 1976-1979 è stato preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Camerino e nel quadriennio 1976-1980 è stato prorettore dell'Università degli Studi di Camerino. Negli anni 1980-1983, 1988-1990, 1994-1996 è stato Direttore dell'Istituto di studi storico-giuridici, filosofici e politici della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Camerino. Dal 1° novembre 2003 al 31 ottobre 2010 è stato professore ordinario di "Filosofia del diritto" e "Teoria generale del diritto" nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Roma Tre. Dal 2014 è professore emerito di "Filosofia del diritto", sempre a Roma Tre. Per la sua intensa attività di studioso, di giurista, di filosofo e teorico del diritto, nel corso degli anni Luigi Ferrajoli è stato insignito, soprattutto in paesi di lingua latino-americana, di numerosi riconoscimenti istituzionali e accademici. La sua opera principale sono i *Principia iuris. Teoria del diritto e della democrazia*, lavoro monumentale di quasi 3.000 pagine, diviso in tre volumi. Ma sono oltre 500 i saggi pubblicati in rivista e più di 30 le monografie.

### 24. Valentina Pazè

Valentina Pazè è professore associato di Filosofia politica presso l'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Cultura, Politica e Società. Si occupa di comunitarismo, multiculturalismo, globalizzazione, teoria dei diritti e della democrazia. Ha svolto ricerche, tra l'altro, sull'opera di Norberto Bobbio ed è stata docente di *Teoria dei diritti umani* presso il corso di Laurea magistrale in Scienza Internazionali. È membro dell'ufficio di coordinamento della Scuola per la Buona Politica di Torino, del Comitato editoriale delle Edizioni Gruppo Abele e del Comitato scientifico delle riviste "Teoria politica" e "Analisi e diritto". Ha partecipato a numerosi seminari e svolto relazioni in contesti diversi, a livello italiano e internazionale. È autrice di numerosi articoli e pubblicazioni, tra cui il volume *In nome del popolo. Il problema democratico*, pubblicato da Laterza nel 2011, che ha vinto il Premio Burzio nel 2013.